

I LIBICI IN ITALIA

I sindacati contro la chiusura della Tamoil a Cremona

Le segreterie regionali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uilcem Uil della Lombardia condannano la decisione della Direzione Tamoil di chiudere la raffineria di Cremona e di trasformarla in un deposito. Un errore che causerebbe pesantissimi effetti sul piano occupazionale, con la perdita di centinaia di posti di lavoro: sono oltre 1000 gli addetti, tra sede e indotto, che gravitano attorno al gruppo industriale libico.

«Siamo a fianco dei lavoratori e chiediamo il ritiro di una decisione sbagliata e la riconvocazione di una trattativa che parta dalla discussione di un serio piano industriale. Chiediamo inoltre che la Regione Lombardia assuma impegni precisi per modificare le decisioni aziendali».

spetto all'8,8% del 2009.

ANCHE A FINE ANNO

Uno scenario plumbeo, quello che riguarda il gruppo torinese, nel quale non destano purtroppo sorpresa le ulteriori notizie relative alla cassa integrazione. Alle Carrozzerie di Mirafiori tra dicembre e gennaio si lavorerà ben poco. In particolare, la cig colpirà gli addetti della Multipla

FIORANI, PENA CONFERMAT

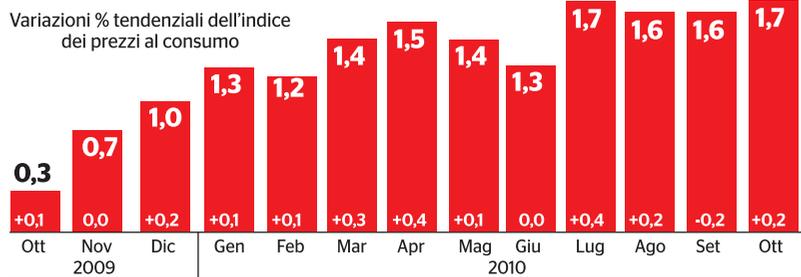
Per l'ex amministratore di Bpi, Gianpiero Fiorani, è stata confermata la condanna a tre anni e mezzo di carcere nel processo d'appello a Milano nel quale è imputato per falso in bilancio.

dal 13 dicembre al 10 gennaio; di Musa, Idea e Punto dal 20 dicembre al 10 gennaio e dal 22 dicembre al 10 gennaio gli addetti della Mito. Identica storia in quel di Termini Imerese, dove le tute blu dello stabilimento Fiat passeranno le festività natalizie in cassa integrazione. L'ennesimo stop alla catena di montaggio che assembla la Lancia Y partirà infatti il 16 dicembre per protarsi sino al 9 gennaio.

In tutto ciò assumono un carattere quasi surreale le trattative finanziarie intraprese dal Lingotto per riprendersi quote della Ferrari, con tanto di esercizio di una "call option" al fine di riacquistare il 5% del Cavallino dal fondo arabo di investimenti Mubadala. ♦

Prezzi in salita

Ad ottobre l'inflazione in Italia torna a salire: i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,7% su base annua, in accelerazione rispetto al +1,6% di settembre



Variazioni % ottobre 2010 su ottobre 2009

Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+0,6	Trasporti	+3,9
Bevande alcoliche e tabacchi	+3,9	Comunicazioni	-2,6
Abbigliamento e calzature	+0,9	Ricreazione, spettacoli e cultura	+0,6
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+2,7	Istruzione	+2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	+1,2	Servizi ricettivi e di ristorazione	+2,2
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,5	Altri beni e servizi	+3,6

P&G Infograph Fonte: ISTAT

Inflazione, +1,7% in un anno I consumatori accusano: «speculazioni». È polemica

I consumi ristagnano, l'inflazione invece continua a crescere: +1,7% in un anno, +0,2% in un mese. «C'è qualcosa che non va», denunciano i consumatori, si specula sui prezzi. Ed è polemica con i commercianti.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Inflazione ancora in salita, in ottobre l'indice ha segnato +0,2% rispetto a settembre, ma è a +1,7% se paragonato all'ottobre 2009. Sono dati Istat. Preoccupa in particolare l'andamento dei prezzi del cosiddetto «carrello della spesa», cioè di beni di consumo acquistati con maggiore frequenza: complessivamente sono aumenti del 2,1%.

SPECULAZIONI

Il dato non sembra allarmare il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, il quale osserva come l'inflazione sia «sostanzialmente ancora contenuta», «riflette - spiega - l'andamento dell'economia che è ancora moderato». Di opinione opposta le associazioni dei consumatori. Ed è polemica con i commercianti.

Di fronte a rincari subiti dagli alimentari, dai trasporti, dall'abbigliamento e servizi sanitari, Federconsumatori, Adusbef e Codacons attaccano e si chiedono, innanzitutto, come si spiegano gli aumenti mentre i consumi ristagnano. «Non riusciamo a comprendere - dicono - come sia possibile». I consumi sono in caduta libera, «il potere di acquisto

delle famiglie si riduce di giorno in giorno, registrando un crollo, dal 2007 ad oggi, di ben il 9,6%». Senza contare che la cassa integrazione ha superato un miliardo di ore nei primi mesi dell'anno e non accenna a diminuire come pure la disoccupazione. «È ormai evidente che qualcosa non va», affermano Rosario Trefilotti ed Elio Lannutti, che parlano di «meccanismi speculativi» che andrebbero fermati. E quantificano in 1.118 euro la stangata annuale sulle famiglie. Sarà un Natale «iperglaciale» per i consumi, è il pronostico, che potrebbe essere mitigato se il governo mettesse in campo misure di sostegno alla domanda, cioè ai consumi. Cosa di cui non c'è traccia nella manovra economia in discussione in Parlamento.

L'accusa di speculazione sui prezzi chiama in causa i commercianti, che si difendono. «Il nostro Paese è in linea con le dinamiche registrate in Europa e nel confronto internazionale», è la replica di Confcommercio. Quanto ai beni alimentari «la dinamica dei prezzi, lo 0,6% tendenziale di ottobre è ben al di sotto dell'incremento del 2,6% osservato in Germania». Si potrebbe obiettare che la Germania, con la sua crescita economica e i suoi macro-indicatori tutti in ripresa è di nuovo la locomotiva d'Europa, mentre l'Italia arranca su tutti i fronti. «Se i prezzi ricominciano a salire nonostante non ci sia ancora stata una crescita della domanda, ci si chiede cosa accadrà quando finalmente l'Italia aggancerà definitivamente la ripresa economica», chiosa il Codacons. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3550

FTSE MIB	20563,07	ALL SHARE	21145,38
	-2,05%		-2,09%

ANTONIO MERLONI

Offerta

Un pool internazionale di aziende ha presentato entro la scadenza di lunedì un'offerta di acquisto per il sito produttivo (3.000 dipendenti) gestito da mesi dai commissari ministeriali.

GAZPROM

Passaggi

Gazprom potrebbe pagare 163 mln di dollari ad Eni in cambio del 16,65% del giacimento petrolifero libico Elephant, in cui Eni è presente con il 33,3%. Lo riporta la stampa russa.

GIAPPONE

A sostegno

La Camera bassa del parlamento giapponese ha approvato un bilancio suppletivo di 5.090 miliardi di yen (44,5 miliardi di euro) per finanziare un piano di sostegno dell'economia.

AGCOM

Calo tariffe

L'autorità per le garanzie nelle comunicazioni va verso la riduzione «dei prezzi di terminazione mobile in un modo sensibile». Lo ha dichiarato Corrado Calabrò, il presidente dell'Agcom.

CINA

Caro prezzi

Pechino attinge perfino alle scorte pubbliche di carne di maiale e zucchero per cercare di placare la galoppante inflazione sui beni alimentari, più del 10%, che ha costretto a manovre restrittive la Banca centrale.

EDISON

Strategie

Il nuovo piano strategico del gruppo Edison sarà presentato nella prossima primavera. Lo ha reso noto l'amministratore delegato Umberto Quadrino per il quale «il momento non è particolarmente brillante».